

CONIGLIO SELVATICO

Oryctolagus cuniculus (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Lagomorfi	Leporidi	Leporini	<i>Oryctolagus</i>

DISTRIBUZIONE - Il Coniglio selvatico è diffuso dal Portogallo alla Polonia, Isole Britanniche, alcuni territori della Norvegia, Svezia ed Ucraina, Marocco, Algeria e Tunisia. Relativamente recente è l'introduzione in Australia, Nuova Zelanda e Cile.

In Italia è presente in Sardegna, Sicilia, isole minori e, localmente, in diverse regioni della penisola.

HABITAT - Per l'elevata capacità di adattamento ha colonizzato gli ambienti più vari. Frequenta zone di pianura e di collina, spingendosi fino ad altitudini di 500-600 m s.l.m. nelle regioni caratterizzate da scarse precipitazioni nevose e da abbondanti risorse alimentari. Abita inoltre territori paludosi, golene,

dune e pinete litoranee, terrapieni lungo le linee ferroviarie ed anche zone impervie e rocciose

COMPORTEMENTO - È un animale sociale e i singoli gruppi familiari, composti da un maschio e 2-3 femmine con le rispettive figliate, si riuniscono in colonie anche molto numerose (fino ad alcune centinaia di individui) organizzate in un rigido ordine gerarchico dominato da uno o più maschi. Ha costumi per lo più crepuscolari e notturni, ma non di rado abbandona la tana pure di giorno per ricercare il cibo. Si sposta seguendo di solito percorsi fissi. L'andatura abituale è a balzi, ma quando è inseguito corre compiendo sovente scarti improvvisi ed è in grado di raggiungere, su tratti brevi, velocità relativamente sostenute. Possiede udito e olfatto molto sviluppati e pure la vista è più acuta di quella degli altri Leporidi.

ALIMENTAZIONE - Si ciba esclusivamente di sostanze vegetali, preferendo giovani piante erbacee, germogli, gemme, frutta, bacche e foglie.

RIPRODUZIONE - È poligamo e nel periodo degli amori, che di norma è compreso tra gennaio e ottobre, i maschi si combattono con aggressività. Dopo una gestazione di circa 30 giorni la femmina partorisce, da 5 a 7 volte all'anno, un numero variabile da 5 a 10 piccoli in una camera della tana foderata con materiale vegetale e pelo. I piccoli nascono con gli occhi chiusi ed il corpo privo di peli; solo verso il quindicesimo giorno di vita sono in grado di uscire dalla tana. Vengono allattati per circa tre settimane e si rendono completamente indipendenti dalla madre ad un mese. La maturità sessuale viene raggiunta ad un'età compresa tra gli 8 e i 10 mesi.

La durata della vita in natura è stimata intorno ai 3-4 anni; in cattività l'età massima registrata è di 12 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Le popolazioni italiane di questa specie, e soprattutto quelle che, per il loro antico insediamento in alcune regioni possono ormai considerarsi autoctone, sono numericamente abbastanza stabili.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Coniglio selvatico è oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

RICONOSCIMENTO

Il Coniglio selvatico ha una struttura generale del corpo raccolta, testa relativamente grande e arrotondata, orecchie lunghe con padiglione ampio e mobile, occhi piuttosto grandi, arti anteriori più brevi dei posteriori, coda

breve. In entrambi i sessi il colore dominante del mantello è bruno chiaro variegato di nero sul dorso, fulvo-grigiastro sui fianchi, biancastro nelle parti interne degli arti e nelle parti inferiori del corpo; la coda è bianca inferiormente e nera frammista di bruno chiaro nella parte superiore. Sono frequenti le anomalie di colore e specialmente il melanismo. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: la femmina è normalmente più grossa del maschio. Lunghezza testa-corpo cm 34-47; lunghezza coda cm 4-8; lunghezza orecchio cm 6-8,2; peso Kg 1-2. Numero capezzoli 6. Formula dentaria:
I 2/1, C 0/0, PM 3/2, M 3/3 = 28.

Le dimensioni nettamente inferiori, la minore lunghezza degli arti posteriori e delle orecchie lo rendono facilmente distinguibile dalla Lepre europea. Rispetto al Silvilago ha maggiori dimensioni, orecchie e coda più lunghe e colorazione della parte superiore della coda nerastra anziché bruno-rossiccia.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - Simili a quelle della Lepre europea, ma nettamente più piccole. I piedi anteriori sono provvisti di cinque dita, ma essendo il pollice poco sviluppato nell'orma appaiono solo quattro dita. I piedi posteriori hanno invece quattro dita. L'orma delle zampe anteriori è più corta e stretta (lunghezza circa 3 cm, larghezza 2,5 cm) di quella delle zampe posteriori (lunghezza circa 4 cm, larghezza 3 cm).

Tracce - Il Coniglio selvatico procede abitualmente a balzi e le impronte dei piedi posteriori precedono sempre quelle dei piedi anteriori. Si possono distinguere due tipi di tracce. Uno è simile a quello della Lepre europea, con le impronte degli arti posteriori pressoché appaiate e quelle degli arti anteriori poste una dietro l'altra. L'intervallo tra le impronte delle zampe posteriori e quelle anteriori è via via maggiore con l'aumento della velocità, ma è sempre inferiore a quello della Lepre europea. L'altro tipo è simile a quello dello Scoiattolo, con le impronte una vicina all'altra per il fatto che le zampe anteriori e posteriori sono appoggiate insieme.

Escrementi - Hanno la forma di piccole sfere abbastanza regolari del diametro di 0,7-0,8 cm, compatte e di colore bruno scuro. Sono composti in gran parte da cellulosa e lignina non digerite e sono distinguibili da quelle della Lepre europea, che sono di maggiori dimensioni e leggermente appiattite. Si ritrovano in grande quantità nei pressi delle colonie, in quanto i Conigli

selvatici hanno l'abitudine di defecare con regolarità negli stessi luoghi, che divengono così vere e proprie "latrine".

Voce - In genere silenzioso, quando è aggredito o spaventato fa udire un grido acuto e penetrante; talvolta emette mormorii e grugnisce.

Altri segni - Le colonie si individuano facilmente dalle aperture di accesso alle gallerie sotterranee larghe 10-15 cm e dalle piste tra un'entrata e l'altra.

Mario Spagnesi